

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**OZZA, ASCIERTO, MALGIERI, LANDI e TOSOLINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 20 febbraio 1995 è stato bandito un concorso pubblico a complessivi 418 posti per l'accesso al profilo professionale di dattilografo della quarta qualifica funzionale dell'amministrazione civile del ministero dell'interno;

al termine delle prove concorsuali sono risultati idonei, solo nella regione Lazio, 398 candidati rispetto ai 52 posti previsti dal concorso;

in data 30 ottobre 1998 il Consiglio dei Ministri ha deliberato un ampliamento degli organici delle amministrazioni statali pari a 5.020 unità, 400 delle quali da destinarsi al ministero dell'interno;

la vigente normativa in materia di pubblico impiego prevede che l'efficacia delle graduatorie relative ai concorsi pubblici si estenda per i diciotto mesi successivi alla data di pubblicazione, al fine di garantire la copertura di posti che dovessero eventualmente rendersi disponibili e, pertanto, il concorso sopra menzionato risulterebbe già privo di validità —:

se sia al corrente dei criteri stabiliti per l'assegnazione dei 400 posti del suo dicastero e per quale ragione non abbia tenuto in considerazione i candidati dichiarati idonei nelle prove del concorso di cui al citato decreto ministeriale 20 febbraio 1995;

se non ritenga un ingiustificato spreco di risorse economiche bandire concorsi con decine di migliaia di candidati per l'assegnazione di poche decine di posti;

se non sia possibile prendere in considerazione l'ipotesi di prorogare l'efficacia della graduatoria del concorso in premessa, al fine di consentire indubbi ri-

sparmi per le casse dello Stato e maggiore tutela per le persone a cui sia stata riconosciuta l'idoneità. (4-21190)

**MALENTACCHI, DE CESARIS e LENTI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre e il 1° dicembre del 1998 forti e persistenti precipitazioni atmosferiche hanno provocato danni ai comuni di Montelupone, Potenza Picena, Recanati e Porto Recanati, tutti comuni della provincia di Macerata;

i sindaci dei citati comuni hanno immediatamente richiesto al servizio regionale di protezione ed alla prefettura che i territori colpiti fossero dichiarati soggetti a calamità naturali;

le forti precipitazioni hanno provocato l'esondazione del fiume Potenza che ha causato notevoli danni ad abitazioni private, a terreni agricoli coltivati, ad attività industriali e artigianali, oltre che a numerose strade;

l'inagibilità di alcune strade e la conseguente impossibilità di garantire il trasporto alunni ha portato, in alcuni casi, alla chiusura delle scuole;

l'evento verificatosi in provincia di Macerata ripropone l'inderogabile esigenza di interventi tempestivi, concreti e strutturali, riguardanti l'assetto idrogeologico della bassa valle del Potenza con particolare riferimento al corso del fiume ed ai suoi affluenti, nonché al problema delle « barriere » al deflusso delle acque rappresentato dalla strada statale n. 16 e dalla linea ferroviaria Bologna-Lecce —:

se siano a conoscenza della situazione creatasi in provincia di Macerata a causa delle forti precipitazioni avvenute il 30 novembre e il 1° dicembre del 1998;

quale sia l'entità accertata dei danni;

se siano allo studio o siano stati predisposti interventi riguardanti l'assetto idrogeologico dei territori interessati dal-

l'evento meteorologico che ha causato danni gravissimi nei comuni di Montelupone, Potenza Picena, Recanati e Porto Recanati;

se siano state ravvisate responsabilità — anche di tipo erariale — dovute ad incuria o a mancata manutenzione del territorio ovvero a ritardi in interventi di riassetto idrogeologico che hanno aggravato i danni nei territori colpiti da esondazioni e, in caso affermativo, come intendano agire nei confronti degli eventuali responsabili. (4-21191)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il valico di frontiera di Ferneti (Trieste) ha ormai ruolo di frontiera esterna del sistema Schengen ed è caratterizzato da un incessante fenomeno di ingresso di immigrati clandestini, rendendo necessaria ed indispensabile un'attenzione, in ordine ai problemi di organico, di condizioni di lavoro e di strumenti del personale di polizia di frontiera, molto maggiore di quella finora prestata dallo Stato;

in particolare si rileva che al valico di Ferneti transitano non solo migliaia di autovetture da controllare, ma anche mezzi pesanti, fra cui moltissimi Tir, i cui conducenti ed occupanti (palesi ed occulti) sono sottoposti in gran parte al regime di visto;

mancono *in loco* uffici idonei in cui effettuare i controlli personali e trattenere eventualmente i clandestini;

oltre all'insufficienza degli organici del personale di polizia di frontiera, è stata più volte inutilmente denunciata anche quella dei mezzi, auto e motociclette per il pattugliamento e auto « civetta » di copertura, di visori notturni, e di strumentazioni per l'individuazione di documenti falsi, financo di fotocopiatrici e carta idonea alla fotocopiatura che generi di prima necessità e vestiario per l'igiene del personale;

mancono inoltre totalmente servizi igienici funzionanti anche per il pubblico —:

quali urgenti provvedimenti intenda prendere in ordine a quanto esposto, per consentire al personale delle forze dell'ordine impiegato al controllo di frontiera nei valichi di Ferneti, Pese e Rabuiese (non ancora dichiarata zona disagiata, pur essendolo), di realizzare un effettivo controllo fornendo urgentemente mezzi e uomini necessari per l'attività istituzionale, in particolare anche per il pattugliamento (che attualmente, nonostante l'abnegazione degli uomini non avviene o avviene molto limitatamente) e per un efficace controllo dei valichi e del territorio circostante;

se preveda inoltre di istituire alla frontiera un adeguato presidio sanitario per la tutela e la prevenzione sanitaria del personale di polizia e degli utenti del valico. (4-21192)

**GUIDI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

una parte dei malati di epilessia ha un quadro clinico caratterizzato da forme di epilessia resistente o da epilessie trattabili con effetti collaterali molto difficili da sostenere;

dopo anni di sostanziale stasi, a causa dell'impiego di farmaci efficaci ma datati, la ricerca farmacologica ha messo a punto nuove molecole che, se impiegate, consentirebbero una maggiore possibilità di cura in molti casi di epilessia. Sono farmaci più maneggevoli, in grado di fornire un'opportunità anche a chi è affetto da epilessia farmacoresistente. Tali molecole hanno una maggiore tollerabilità e, non avendo interazioni farmacologiche, consentono una terapia d'associazione più efficace; sono molecole più datate ma con una formulazione farmaceutica tale da consentire una copertura terapeutica maggiore e una netta riduzione degli effetti collaterali;

nel resto del mondo (Europa inclusa) le suddette molecole sono già disponibili

per la cura delle persone con epilessia, mentre nel nostro Paese sono farmaci o non ancora registrati o figurano nel prontuario sotto la fascia «C» a totale carico del malato —:

se il Servizio sanitario nazionale, con un impegno finanziario limitato intenda mettere a disposizione dei malati di epilessia molecole quali: il topiramato, l'oxacarbazepina, il tiagabina e la formulazione a rilascio lento del vaporato di sodio, potendo così migliorare la qualità di vita di molte persone con epilessia. (4-21193)

CEREMIGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che l'Ente Eur, organo sottoposto alla diretta vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, stia procedendo a rinnovo di concessione dell'area sulla quale sorge il Luna Park, a favore di concessionaria già dichiarata decaduta, come riferito alla Camera dall'onorevole Sottosegretario di Stato Micheli, in data 3 marzo 1997, e malgrado la stessa concessionaria da oltre due anni non corrisponda canone alcuno e versi in situazione di totale illiquidità, come emerge dalla verifica dei bilanci della stessa.

(4-21194)

ASCIERTO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

annualmente sono previsti stanziamenti di bilancio per l'acquisto di capi d'abbigliamento per far fronte alle esigenze degli appartenenti alle forze di polizia connesse all'espletamento di servizi istituzionali per i quali si richiede l'utilizzo dell'abito civile;

la dotazione di abiti civili viene assicurata agli appartenenti alle forze di polizia che svolgono attività di polizia giudiziaria, mentre analoga dotazione non è prevista per il personale addetto alle scorte di personalità, nonostante ad entrambi i reparti venga normalmente chiesto di indossare abiti civili —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di sanare tale palese e deprecabile sperequazione di trattamento fra appartenenti alle forze di polizia destinati a compiti diversi, ma pur sempre comportanti l'impiego di abiti civili;

se non sia giusto attribuire il riconoscimento dell'indennità per l'acquisto di abiti civili a tutti coloro che sono comandati ad operare senza divisa;

se non ritengano necessario richiedere un adeguamento degli stanziamenti in bilancio per provvedere a sanare una situazione di palese discriminazione come quella in argomento, laddove il diversificato trattamento sia conseguenza di carenza di fondi;

se sanare tale situazione non sia indispensabile per riportare ad equità il trattamento economico riservato ad appartenenti alle forze di polizia che operano nelle medesime condizioni. (4-21195)

CEREMIGNA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti postelegrafonici dell'ottobre 1994 fu accettato di eliminare la norma in base alla quale « i miglioramenti retributivi vanno attribuiti integralmente a tutti i lavoratori comunque collocati a riposo nell'arco della vigilanza contrattuale », eliminazione accettata perché quello era l'orientamento da applicare in tutti i Ccnl dei pubblici dipendenti;

la successiva stipula dei rinnovi dei Ccnl degli altri settori del pubblico impiego ai quali si applica lo stesso trattamento pensionistico ha invece ripristinato la precedente normativa;

a seguito di ciò si è venuta a determinare una discriminazione oggettiva a danno dei soli lavoratori postelegrafonici andati in quiescenza nel periodo che va dal 1° gennaio 1994 al 30 settembre 1995 —:

se e quali iniziative intendano assumere per eliminare un contenzioso crescente e per sanare una situazione di inaccettabile disparità, come più volte richiesto dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, oltre che dai singoli lavoratori ingiustamente colpiti. (4-21196)

CESETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Montegranaro (Ascoli Piceno) Franca Branchesi ha pubblicamente denunciato che in questi giorni sempre più cittadini si rivolgono all'amministrazione comunale, perché hanno ricevuto dalla direzione Enel, distribuzione Marche-Umbria, comunicazioni scritte che autorizzano l'accesso ai loro fondi di tecnici per rilievi planoaltimetrici e indagini geognostiche, necessari per la realizzazione di un progetto di costruzione di un nuovo elettrodotto AT 150 KV - CP Monte San Giusto - CP Fermo ZI, del quale l'amministrazione comunale di Montegranaro e il sindaco Branchesi sono del tutto ignari;

né il Servizio decentrato opere pubbliche e difesa del suolo di Ascoli Piceno, che ha già concesso l'autorizzazione, né tanto meno l'Enel, hanno mai presentato il progetto del nuovo elettrodotto all'amministrazione comunale di Montegranaro;

suscita estrema indignazione e preoccupazione, il fatto che le amministrazioni comunali non possano conoscere preventivamente i progetti dell'Enel, che cosa l'Enel intenda realizzare, con quali obiettivi, e soprattutto che non siano messe in condizione di valutare la strategia complessiva dell'Enel per il territorio;

mentre in Parlamento si è avviata la discussione della « legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici », l'Enel persevera nella sottovalutazione dei rischi per la salute connessi agli elettrodotti quale quello in oggetto, atteggiamento confermato dal fatto che non vengono informati

e coinvolti i sindaci, primi responsabili della tutela sanitaria del territorio comunale e terminali delle reazioni preoccupate dei cittadini;

presso la regione Marche è depositata una proposta di legge regionale recante « Protezione dell'ambiente, della popolazione e dei lavoratori dall'esposizione ai campi elettromagnetici, a radiofrequenze e microonde » —:

se e come intenda agire per far sì che l'Enel cambi radicalmente atteggiamento nei confronti degli enti locali, che devono essere fin dall'inizio correttamente e ampiamente informati dei progetti in campo, delle reali necessità e degli obiettivi che motivano le realizzazioni e delle complessive strategie dell'Enel per il territorio;

se nel caso dell'elettrodotto in oggetto, a cui si oppongono amministrazioni comunali e i cittadini, non si ritenga necessario intervenire per bloccarne la realizzazione, almeno fino alla definizione di un chiaro quadro legislativo nazionale e regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

(4-21197)

PISCITELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1972 l'Agip ha installato a Siracusa una base di supporto all'attività delle piattaforme petrolifere nel Canale di Sicilia, da una presenza iniziale di circa cento unità lavorative, la società ha gradualmente ridotto gli organici a quindici unità, l'installazione siracusana si è così trasformata in una base logistica con il compito di assistenza e approvvigionamento delle piattaforme *off shore* presenti nel golfo della Sirte;

il piano di ristrutturazione presentato dall'Agip il 23 settembre 1998 prevede un ulteriore depotenziamento della base di Siracusa, che fa temere un definitivo smantellamento, le cinque unità lavorative

del reparto vigilanza verrebbero trasferite a una ditta privata, altri cinque lavoratori verrebbero spostati a Gela, uno è in procinto di andare in pensione, mentre gli ultimi quattro resterebbero ad occuparsi del magazzino, ma sotto la gestione di un'agenzia marittima;

i sindacati di categoria hanno iniziato una forte azione di lotta per mantenere tanto i livelli occupazionali, quanto gli investimenti *off shore* nell'area siracusana;

i rimorchiatori d'altura che operano appoggiandosi alla base Agip di Siracusa, contribuiscono a tenere in piedi un settore come quello della marineria e del suo indotto, che nel siracusano, da tempo, necessita di un forte rilancio;

il piano di ristrutturazione dell'Agip ha già sollevato forti prese di posizione, a tutti i livelli, per una poco chiara interruzione di subaffitto del terreno di proprietà pubblica, su cui è stata installata la base, la società opera su un'area di cinquanta-mila metri quadrati, di proprietà del comune, presa in concessione pagando un canone annuo di lire 115 milioni. Ora si ventila la possibilità che l'Agip intenda subaffittare a terzi parte di quest'area demaniale, a fronte di un canone annuale vicino a 1.300 milioni —:

se il Ministro dell'industria non ritenga opportuno incontrare l'amministratore delegato dell'Agip per valutare l'opportunità di non smantellare una base logistica altamente strategica per il settore energetico nazionale, considerato che, oltre agli interessi legati all'estrazione petrolifera *off shore*, l'ubicazione delle piattaforme assistite dalla struttura siracusana (nelle vicinanze delle coste libiche) ha delle notevoli implicazioni di livello internazionale. Il porto di Gela, per le sue strutture, assicurerebbe una minore funzionalità di quella fornita attualmente dal porto di Siracusa, che può vantare un retroterra di elevatissima professionalità legata al porto petrolifero di Augusta;

se il Ministro del lavoro non ritenga opportuno convocare azienda e sindacati,

per un'opera di mediazione diretta sia a salvaguardare i livelli occupazionali, sia a incrementare gli investimenti del settore nell'area portuale siracusana, anche in considerazione del fatto che, se è vero che qualche altro privato è disposto a sobbarcarsi un subaffitto oneroso come quello ventilato, evidentemente la zona riveste ancora notevoli potenzialità economiche. (4-21198)

**BORROMETI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 1997 sono stati assunti in servizio i vincitori del concorso per esami a 101 posti (poi elevati a 121) di assistente sociale coordinatore presso i Centri di servizio sociale per adulti, alcuni dei quali soltanto sono stati assegnati a sedi di loro gradimento;

l'amministrazione penitenziaria ha in programma l'assunzione di 93 idonei dello stesso concorso, con immediata destinazione alle sedi per le quali vi era stata richiesta di copertura da parte di alcuni vincitori, che in tal modo verrebbero privati di una legittima aspettativa —:

quali motivazioni, ove quanto suesposto risponda al vero, abbiano spinto l'amministrazione a non coprire prioritariamente i posti vacanti delle sedi per i quali i vincitori avevano già espresso il loro gradimento, prima dell'assunzione in servizio degli idonei di cui sopra. (4-21199)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo della produzione del tabacco in Italia rappresenta una voce importantissima per l'economia e l'occupazione nazionale di cui ben difficilmente si potrebbe fare a meno e pertanto risulterebbe necessario garantire agli agricoltori e rappresentanti di filiera maggiori spazi di rappresentatività negli ambiti istituzionali ed amministrativi che li riguardano —:

se non ritenga opportuno attivarsi affinché nell'istituendo consiglio di amministrazione dell'Ente tabacchi Italiano, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, sia nominato almeno un rappresentante dei produttori e dei trasformatori del tabacco. (4-21200)

MARRAS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda foreste demaniali della regione Sardegna e l'Ispettorato dipartimentale delle foreste procederanno in tempi brevi all'apertura di alcuni cantieri forestali nella provincia di Oristano;

in previsione dell'apertura di tali cantieri la commissione provinciale per la manodopera agricola di Oristano ha deliberato che gli avviamenti debbano essere fatti, anziché a tempo indeterminato, a rotazione semestrale (articolo 5 della legge n. 83 del 1970) in tutta la provincia, ciò che comporta nel caso concreto una rotazione di due turni ognuno da cento lavoratori;

la direzione provinciale del lavoro di Oristano ostacola il processo di avviamento dei lavoratori forestali ponendo dubbi di legittimità della delibera che lo dispone —:

quali ostacoli normativi e procedurali si frappongano all'immediata apertura dei cantieri forestali in provincia di Oristano;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare affinché non sia vanificata dalla burocrazia una seppur modesta occasione di rilancio occupazionale del territorio oristanese. (4-21201)

BORROMETI. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di prevenzione a favore dei ragazzi dell'Oratorio salesiano e della città di Ragusa presentato, ai sensi della legge

n. 285 del 1997, dall'associazione Pgs dell'oratorio salesiano non è stato ammesso al finanziamento;

tale esclusione lascia perplessi in ragione dell'impegno a favore dei ragazzi della città di Ragusa svolto dall'oratorio salesiano, la cui importanza è arcinota ed è stata più volte riconosciuta;

proprio per tale motivo al centro dei minori dell'oratorio salesiano di Ragusa sono stati affidati minori a rischio o che hanno avuto problemi con la giustizia —:

per quale motivo il citato progetto di prevenzione sia stato respinto;

in base a quali criteri siano stati scelti i progetti e ripartiti i fondi previsti dalla legge indicata in premessa. (4-21202)

PAMPO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'unico azionista delle Poste Italiane S.P.A. è il ministero del tesoro;

il disavanzo dell'azienda pesa sul tesoro e quindi a carico della collettività;

in questi giorni, a fronte di una « rassicurante » e vasta pubblicità che invita a spedire pacchi in occasione delle feste attraverso il servizio postale, il Centro meccanizzato pacchi postali di Roma Tor Sapienza è al centro di vicissitudini non certo edificanti considerata la generale protesta degli addetti;

i motivi della protesta derivano dalla decisione dei vertici aziendali di affidare a terzi la consegna dei pacchi con conseguente maggiore spesa e certamente superiore tariffa pagata dall'utenza;

nel corso della contestazione dirigenti della sede centrale e di quelle periferiche hanno personalmente caricato i pacchi su furgoni privati e, sembra, con l'ausilio di sindacalisti Cgil, i soli che, stranamente, non hanno partecipato alla manifestazione di protesta —:

quali siano i motivi che hanno indotto a stornare la consegna dei pacchi, quali siano le maggiori spese, quali quelle destinate e sostenute per la pubblicità;

se corrisponda al vero la dissociazione della Cgil e se risultino i motivi della disociazione della Cgil dall'adesione della Ugl, Uil, Cosl e Cobas. (4-21203)

**FIORI.** — *Ai Ministri della sanità e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Ione Benigni Passeri, nata a Perugia il 10 gennaio 1909 (89 anni) sottoposta il 2 aprile 1998 a visita medica dalla commissione medica di prima istanza della Asl RM/E di Borgo S. Spirito di Roma, veniva riconosciuta « invalida con totale e permanente inabilità lavorativa al 100 per cento » perché affetta da deterioramento cerebrale di tipo misto con esiti di pregressa frattura al femore sinistro e deficit uditivo bilaterale;

il verbale con la decisione della commissione di cui sopra è stato approvato anche dalla commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile in data 17 giugno 1998 (elenco n. 11234);

la signora Benigni Passeri non è assolutamente in grado di deambulare autonomamente, tant'è che alla visita medica di cui sopra è stata letteralmente trasportata di peso dai familiari;

la signora Benigni Passeri a causa delle suddette condizioni aveva diritto ad essere sottoposta a visita medica collegiale al proprio domicilio, diritto al quale i familiari hanno rinunciato perché la lista di attesa per la visita a domicilio prevedeva una aspettativa di mesi;

non si capisce perché, malgrado la sussistenza di tali gravi condizioni di infermità totale e conclamata, la commissione medica di prima istanza non abbia riconosciuto il diritto della paziente all'aiuto permanente di un accompagnatore, costringendola a proporre ricorso il 19

luglio 1998 alla commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile, ricorso peraltro ancora disatteso;

è inaccettabile il ritardo con il quale la commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile evade le pratiche in questione —:

se non intenda sollecitare gli organi competenti ad accertare le responsabilità riscontrabili nel comportamento della commissione medica di prima istanza della Asl RM/E nonché quelle degli uffici che trattengono per anni ricorsi relativi a diritti essenziali per la vita di cittadini e se non intendano comunque attivarsi affinché con assoluta urgenza la pratica di cui trattasi, attesa la tarda età della signora Benigni Passeri, concluda il suo iter.

(4-21204)

**SIGNORINI e GAMBATO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi cinque anni circa venti comuni del Veneto sono stati derubati di carte di identità in bianco e cartellini di carte d'identità;

gli ultimi comuni in ordine di tempo ad essere visitati dai ladri sono stati quelli di San Bonifacio e di San Giovanni Lupatoto;

sembra esistere una vera e propria « industria » dei documenti falsi, se ne rubano a migliaia, se ne utilizza solo una parte rendendo comunque difficile il controllo della autenticità in caso di fermo di un individuo che ne sia in possesso; i contraffattori riportano infatti le serie numeriche di documenti autentici su documenti falsificati —:

quale sia lo stato delle indagini dell'autorità giudiziaria e delle forze dell'ordine su questo antipatico crimine;

se risulti che tali documenti contraffatti vengono utilizzati anche dalle orga-

nizzazioni criminali che trattano l'immigrazione clandestina. (4-21205)

CARUANO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

numerosi insegnanti in pensione hanno, sulla base della sentenza n. 243 del 19 maggio 1993 della Corte costituzionale e della legge n. 87 del 29 gennaio 1994, avanzato alla direzione generale Enpas istanza per ottenere la riliquidazione dell'indennità di buonuscita;

ripetute volte gli interessati hanno avuto sia dai sindacati che dagli uffici provinciali dell'Inpdap, rassicuranti notizie circa il buon esito delle loro domande: « La buonuscita sarà riliquidata entro l'anno 1998 »;

da qualche settimana gli uffici dell'Inpdap comunicano ad alcuni cittadini interessati che non hanno più diritto « perché non risultano nel terminale » —:

se sia a conoscenza di quanto descritto;

se non ritenga di intervenire perché vengano tempestivamente inseriti i nominativi nei terminali degli uffici provinciali Inpdap, per gli adempimenti relativi alla riliquidazione dell'indennità di buonuscita, già erogata in favore di tutti i dipendenti statali in quiescenza dal 1990, sulla base della suddetta sentenza della Corte costituzionale e della citata legge;

se non ritenga di intervenire perché venga posto un efficace rimedio a tale omissione di atti d'ufficio, sicuro oggetto di contenzioso per la palese disparità di trattamento riservata agli interessati e di elusione di un diritto derivante da contributi previdenziali versati;

se non ritenga di prevedere una riapertura dei termini utile a consentire a tutti coloro che hanno diritto di usufruire della liquidazione. (4-21206)

CIMADORO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

all'Enci, ente nazionale della cinofilia italiana, è stata concessa dal ministero per le politiche agricole la tenuta dei libri genealogici dei cani di razza pura e le conseguenti verifiche zootecniche; il tutto è gestito da un consiglio di amministrazione eletto con metodo antidemocratico utilizzando a livello nazionale il sistema delle deleghe che attualmente confluiscono nelle mani del presidente il quale a sua volta le smista a persone di sua fiducia per il controllo dell'assemblea dell'ente e di conseguenza per eleggere persone di suo gradimento, secondo quanto risulta ed è facilmente documentabile —:

se non intenda avviare un'indagine per accertare che l'assenza delle minoranze nel consiglio di amministrazione dell'Enci non comporti il pericolo che le verifiche zootecniche e la scelta degli esperti che le debbono effettuare possano risultare deviate e clientelari, tali da danneggiare la selezione delle razze canine, così come da tempo lamentano la maggior parte degli allevatori italiani;

se non intenda provvedere al commissariamento dei libri genealogici affidati all'Enci, nominando contemporaneamente una commissione che possa redigere finalmente uno statuto democratico, inserendolo come parte integrante nella convenzione di affidamento all'Enci della tenuta dei libri genealogici per la salvaguardia delle razze canine pure allevate in Italia. (4-21207)

CALDEROLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Bergamo è di stanza l'Accademia della guardia di finanza;

da circa un paio d'anni i corsi di applicazione per ufficiali allievi (il triennio conclusivo) sono stati trasferiti a Roma;

nell'ordinamento degli studi dei corsi sono previste anche due lingue straniere (inglese più una seconda lingua);

le lezioni di tedesco, due ore a settimana, sarebbero tenute dalla professoressa Ferrari, già assistente presso la facoltà di lingue dell'università di Bergamo —:

se corrisponda al vero che, per garantire una continuità didattica agli studenti del triennio trasferiti a Roma, le lezioni di tedesco sarebbero tenute dalla professoressa Ferrari anche presso la sede di Roma;

se corrisponda al vero che alla docente verrebbe rimborsato il viaggio aereo settimanale di andata e ritorno da Bergamo a Roma;

in caso affermativo, se non ritenga un po' « troppo » dispendioso per le già gravate tasche dei contribuenti, le due ore di tedesco con l'annessa trasferta aerea del docente degli allievi del triennio dell'Accademia;

se nel triennio vi siano altre lezioni tenute da docenti di Bergamo in missione a Roma;

a quanto ammonti il costo di ogni singola lezione di tedesco;

se tale costo sia compreso nei 286 milioni di lire (dato 1986) necessari per la formazione di un ufficiale;

se non ritenga, al fine di garantire una certa continuità didattica, di trasferire a Roma anche il biennio dell'Accademia rimasto a Bergamo. (4-21208)

---

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-02456 del 2 giugno 1998;

interrogazione a risposta immediata in Commissione Ferrari e Romano Carra-telli n. 5-05484.

#### **Sottoscrizione di un atto di sindacato ispettivo.**

L'interpellanza Valensise ed Aloï n. 2-01054, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 aprile 1998, deve intendersi così sottoscritta: Aloï.